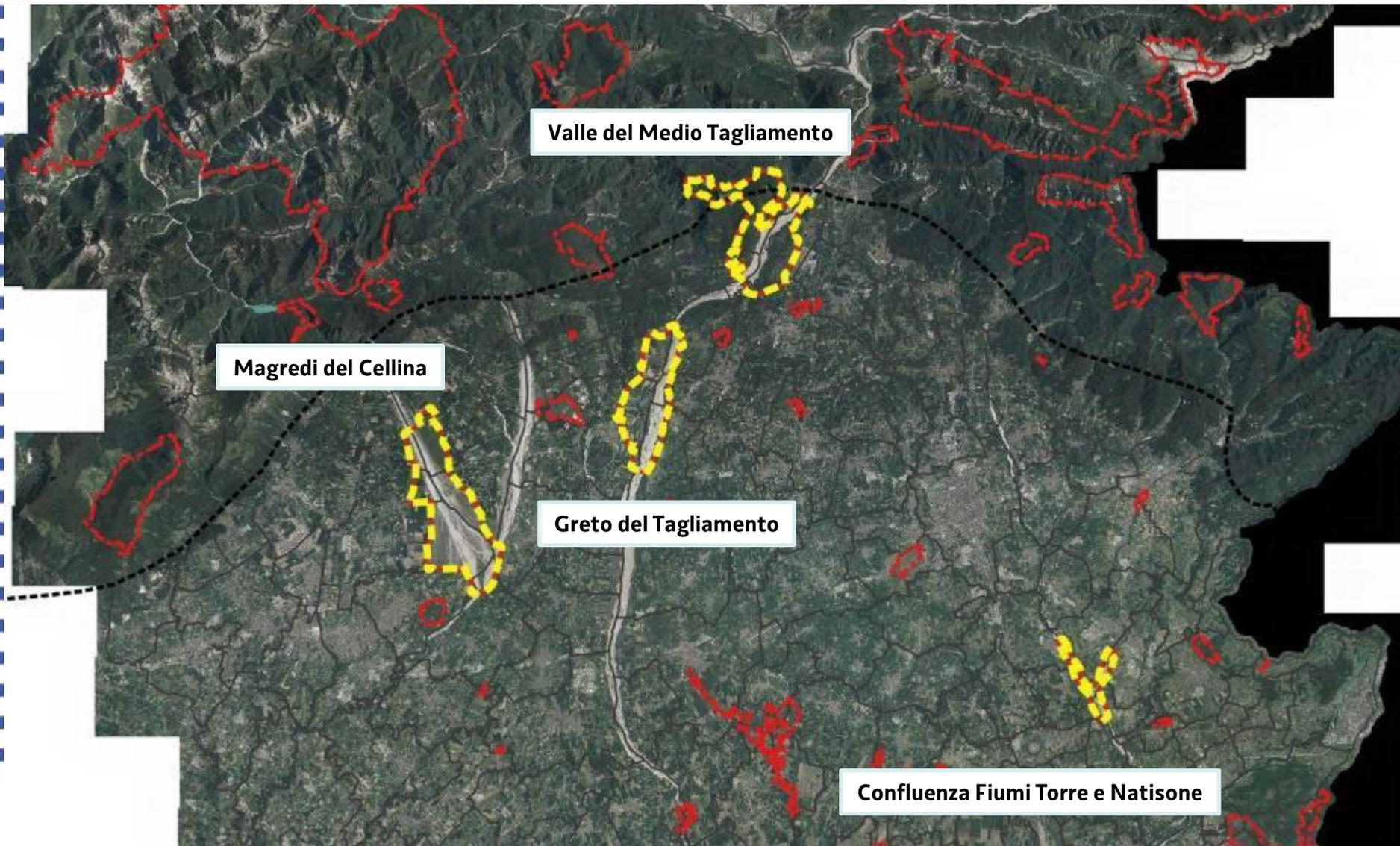




**PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000:  
IT3310007 "GRETO DEL TAGLIAMENTO",  
IT3310009 "MAGREDI DEL CELLINA",  
IT3320015 "VALLE DEL MEDIO  
TAGLIAMENTO", IT3320029 "CONFLUENZA  
DEI FIUMI TORRE E NATISONE**



## Programma generale delle fasi del processo di partecipazione

- Primo incontro presentazione (09/06/2017)
- Caricamento on line 23 giugno 2017 – termine indicativo per presentazione osservazioni 15 luglio
- Secondo incontro con Bozza della parte operativa PdG dei 4 siti sulla base di quanto pervenuto dai portatori di interesse e delle valutazioni del Servizio Paesaggio e biodiversità (20/12/2017)
- Caricamento on line fine gennaio 2018 – termine indicativo per presentazione osservazioni un mese
- Fase finale con integrazioni sulla base delle osservazioni alla Bozza della parte operativa PdG dei 4 siti – marzo 2018

## Struttura di un Piano di Gestione

- **La parte A –introduttiva-** inquadra funzioni, riferimenti normativi del piano, illustrando, attraverso uno schema logico, le modalità con le quali è stato sviluppato
- **La parte B –conoscitiva-** elenca e descrive le caratteristiche dell'area tutelata rilevanti per le finalità del piano stesso, affrontando sia gli aspetti fisici e biologici che gli aspetti territoriali, economici e sociali, nonché gli aspetti inerenti la pianificazione e la programmazione territoriale. È prevista la ricognizione delle conoscenze pregresse e di eventuali studi in fase di svolgimento
- **La parte C –valutativa-** riporta l'esito delle attività di verifica e aggiornamento dei dati di presenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario, e dell'attività di valutazione del relativo stato di conservazione. Sono inoltre identificate le dinamiche naturali e antropiche (pressioni) che influenzano, in senso positivo o negativo, lo stato di conservazione degli elementi di interesse

**La parte D –operativa-** propone l'insieme delle misure di conservazione che costituiscono le effettive azioni specifiche da intraprendere sulla base di assi ed obiettivi strategici individuati.

Nelle ZSC indicate vigono le Misure di conservazione approvate con DGR 546/2013 (riapprovate con DGR 1964/2016) e si rende necessario procedere alla approvazione di uno specifico Piano di Gestione per i seguenti motivi:

- I siti sono interessati dai lavori di cui al progetto **LIFE+ Magredi Grassland**. Oltre ad azioni di ripristino di prateria magra, il progetto prevede, a garanzia del mantenimento dei risultati raggiunti, l'approvazione dei Piani di Gestione dei 4 siti:

IT3310009 Magredi del Cellina

IT 3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone

IT3310007 Greto del Tagliamento

IT3320015 Valle del Medio Tagliamento

- necessità di coordinamento tra rete Natura 2000 e redigendo **Piano Paesaggistico Regionale** con particolare riferimento agli assi fluviali quali elementi strategici nella rete ecologica regionale.

La predisposizione della Bozza della parte conoscitiva e valutativa del PdG, oltre all'analisi e predisposizione degli elementi conoscitivi mancanti (dati 2013), ha visto la revisione degli elementi esistenti al giugno 2016; in particolare laddove possibile sono stati aggiornati:

- Carta degli Habitat FVG,
- Carta degli habitat N2000,
- Presenza delle specie di interesse conservazionistico

Tali aggiornamenti si sono resi necessari in base a:

1. **variazione naturale dell'assetto fluviale** con riassetto geografico di alcuni habitat di greto, in particolare la vegetazione erbacea di greto e perdita di alcune parti di habitat del primo terrazzo nella porzione più prossima al letto fluviale.
2. Necessità di creare **coerenza tra l'inventario dei Prati Stabili** di cui alla L.R. 5/2009 e la carta degli habitat FVG e Natura 2000
3. Recenti ripristini di cui al **Progetto LiFE + Magredi Grassland**
4. **Studi recenti sulla distribuzione dei pipistrelli** condotti con la Collaborazione del Museo Friulano di Storia Naturale (consegna definitiva febbraio 2016)

Le **Misure di conservazione** alpine e continentali della regione FVG costituiscono un *Catalogo* di misure organizzate per:

- misure trasversali suddivise per **Settore** (agricoltura, foreste, infrastrutture, ecc.)
- misure per gruppi di habitat,
- misure per gruppi di specie

I **Piani di gestione**, in base alla Delibera di Giunta regionale 922/2011, prevedono che le misure di conservazione siano organizzate per: Assi strategici, Misure generali, Obiettivi specifici

Fino ad ora tale organizzazione era a discrezione del redattore.

Ora si sta implementando un DB di gestione delle MdC denominato «Habitat».

Attraverso la struttura logica dell'applicativo, le **Misure di conservazione** verranno organizzate per:

- **Assi strategici**
- **Misure generali**
- **Obiettivi specifici**

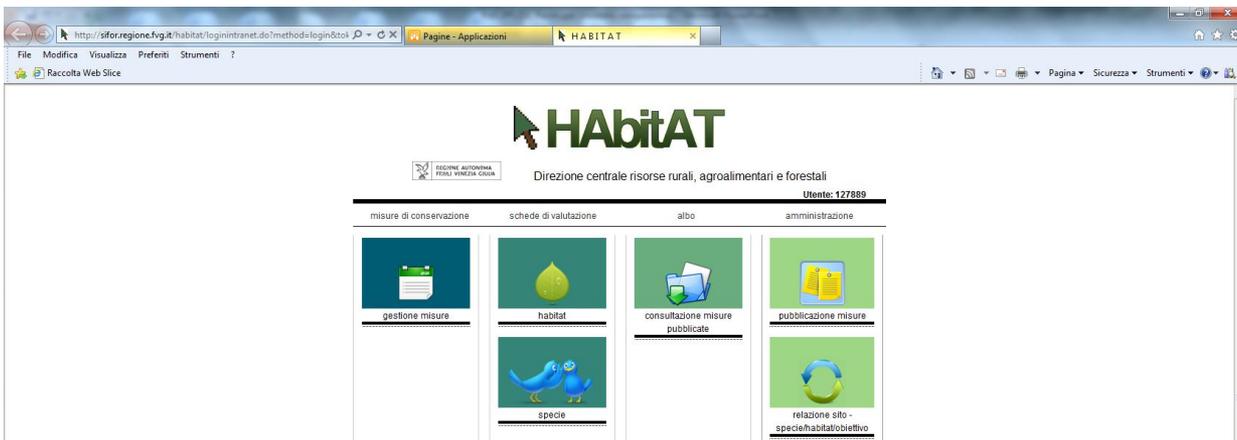
unitari per tutti i piani.

Inoltre verranno codificate anche per **Settore** (come le MdC alpine e continentali) ma sulla base delle codifiche delle pressioni dei formulari standard Natura 2000.

La struttura del DB consente di organizzare le MdC secondo diversi criteri. In tale modo si dispone di un effettivo *Catalogo* di MdC utilizzabili per garantire una gestione adattativa dei siti.

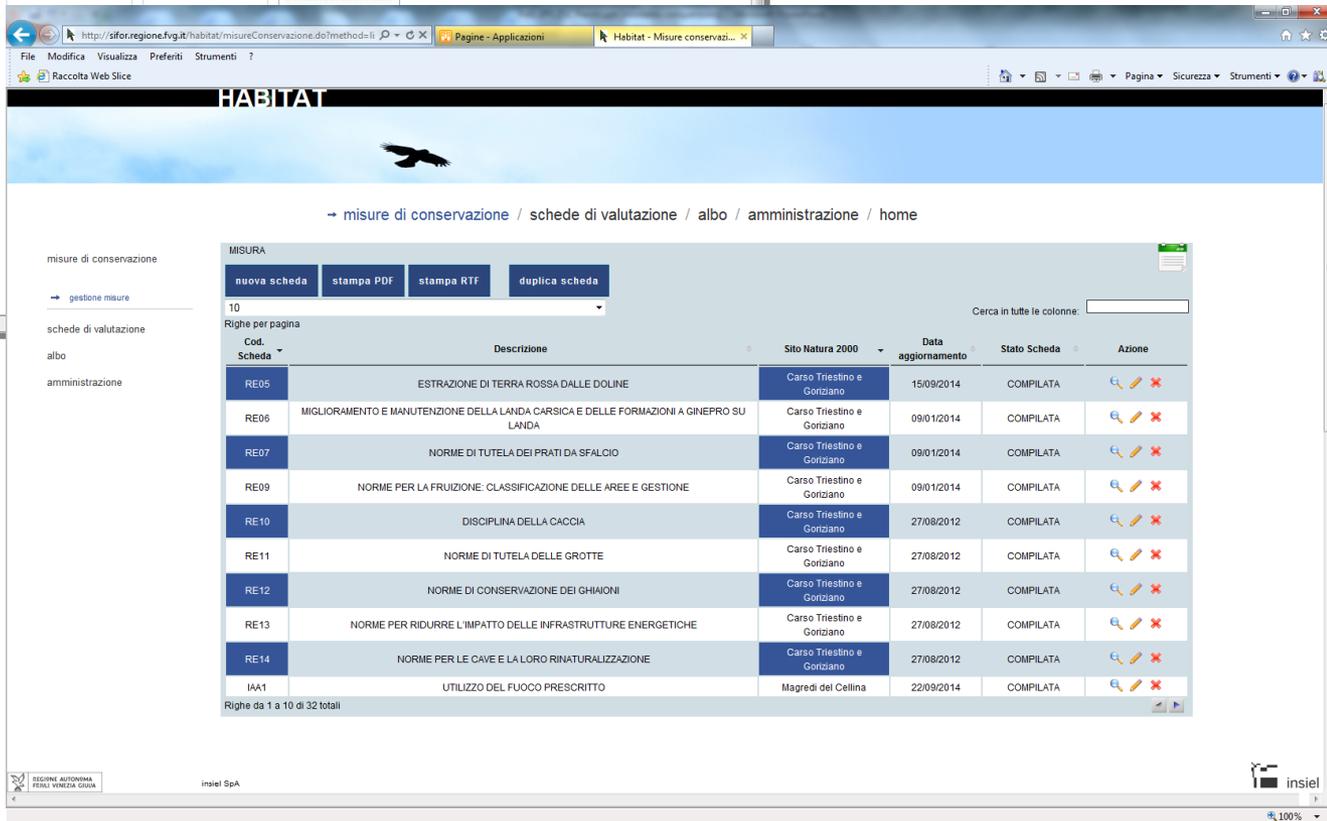
19	Agricoltura	RE	A03	Divieto di realizzare nuovi impianti di acquacoltura di acqua dolce, fatti salvi quelli destinati a programmi di salvaguardia della fauna ittica autoctona	a	AC	NO	Riduzione di pressioni e minacce	Gestione attività potenzialmente impattanti	Tutela habitat acquatici
20	Agricoltura	RE	A14	Divieto di pesca del novellame ad esclusione della pesca per finalità di ripopolamento;		C	NO	Riduzione di pressioni e minacce	Gestione faunistica	Tutela fauna acquatica
21	Agricoltura	RE	A01	Divieto di esercitare la pesca con reti da traino, (incluse quelle denominate tratte), draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (Posidonia oceanica) o di altre fanerogame marine. E' consentito individuare, previa valutazione d'incidenza, bivalvi che non devono interessare aree con presenza di praterie di fanerogami bivalvi sulle aree in concessione con i metodi previsti dalle valutazioni di inci professionale. La raccolta professionale o meno di molluschi è consentita, fi praterie di fanerogame, con il solo metodo manuale ovvero con strumenti n						
22	Agricoltura	RE	A	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (es. barra d'involo) in aree d						
23	Agricoltura	RE	A	Divieto di allevamento allo stato brado dei suini; il pascolo è ammesso a rot erboso						
24	Agricoltura	RE		Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico n salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico						
25	Agricoltura	RE		Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi (art						
26	Agricoltura	RE		Divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno						
27	Agricoltura	RE		Divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione su habitat di interesse comuniti						
28	Agricoltura	RE		Mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie o dei residui coltu esigenze di carattere fitosanitario						
29	Agricoltura	RE		Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuaz						
30	Attività produttive, rumore e inquinamento	GA	H40	Proposta, in sede di ridiscussione delle concessioni in essere, di evitare l'am tempistiche di utilizzo attualmente definite						
31	Attività produttive, rumore e inquinamento	GA	H06	Riqualificazione delle aree militari dismesse						
32	Attività produttive, rumore e inquinamento	GA	H01	Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento						
33	Attività produttive, rumore e inquinamento	RE	H40	Divieto di realizzare nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e sma superficie di quelli esistenti						
34	Caccia e pesca	GA	F17	Definizione da parte del Soggetto gestore di metodologie per la razionalizz limitazione dell'impatto sulle specie di Direttiva. Riduzione del nr. di soci in t nel progetto di Piano Faunistico Regionale adottato con DGR 2240/2012						
35	Caccia e pesca	GA	F14	Definizione da parte del Soggetto gestore di periodi di divieto di pesca nelle delle specie ittiche autoctone						
36	Caccia e pesca	GA	F11	Il soggetto gestore del sito può definire densità, localizzazione e forme di fo utilizzazione degli alimenti o attrattivi utilizzati						
37	Caccia e pesca	GA		Riduzione del nr. di soci in tutte le Riserve di caccia secondo le indicazioni cc adottato con DGR 2240/2012						
38	Caccia e pesca	GA		Definizione di densità, localizzazione e forme di foraggiamento per la fauna utilizzati						
39	Caccia e pesca	RE	F13	Non è consentito introdurre pesci o altri predatori acquatici salvo gli interve gestore. Non è consentito introdurre pesci o altri predatori acquatici nel lag d'acqua non collegati alla rete idrografica. La pesca nei laghi alpini d'alta qu idrografica è finalizzata all'eradicazione del pesce. Deroghe possono essere biodiversità, sentito l'Ente tutela pesca, in situazioni di degrado ecologico n						
40	Caccia e pesca	RE	F18	Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo nelle ZSC: ITA3100 ITA32001 Torbiera di Casasola e Andriezza, ITA32002 Quadri di Fagagna Porpetto, ITA32006 Anse del Fiume Stella, ITA32007 Laguna di Marano e Foce dell'Isosno - Isola della Cons. Divieto di utilizzo di munizionamento a p allegata nelle seguenti ZSC: ITA310007 Creto del Tagliamento, ITA310011 Boschi di Muzzana, ITA32008 Pineta di Lignano, ITA340006 Carso Trieste Divieto di effettuare immissioni ittiche ad eccezione degli interventi di ripop provenienti da allevamento o da cattura nel medesimo corso d'acqua. Divie Divieto di pesca del Barbus plebejus nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio negli impianti autorizzati ai sensi dell'art. 17 della L.R. 17/2006. Fuori da tali d'incidenza						
42	Caccia e pesca	RE	F11	Obbligo di registrare sul tesserino regionale di caccia l'appostamento o la zi cane da ferma e da seguita nel SIC o parte di essi in cui è comprovata la pre di riposo diurno in periodo invernale di Lynx lynx, individuate dal soggetto g						

Settore	ASSI	Misure generali	Obiettivo
1 Agricoltura	1 Conservazione e ripristino condizioni abiotiche del sito	1 Gestione attività potenzialmente impattanti	1 Aumento della conoscenza e consapevolezza sulla biodiversità
2 Attività produttive, rumore e inquinamento	2 Conservazione e ripristino delle connessioni della rete ecologica	2 Gestione degli equilibri idro-geomorfologici	2 Conservazione connettività fluviale
3 Caccia e pesca	3 Conservazione e ripristino habitat	3 Gestione dei geohabitat	3 Riduzione delle azioni di disturbo
4 Cave e movimenti terra	4 Conservazione e ripristino specie	4 Gestione della flora	4 Tutela agroecosistema
5 Foreste	5 Riduzione di pressioni e minacce	5 Gestione faunistica	5 Tutela anfibi
6 Infrastrutture	6 Valorizzazione e promozione del sito	6 Gestione habitat forestali	6 Tutela avifauna
7 Modifica condizioni abiotiche	7 Modifica condizioni idrauliche	7 Gestione habitat lagunari e costieri	7 Tutela chiroterri
8 Natura	8 Specie alloctone e invasive	8 Gestione praterie	8 Tutela crostacei
9 Sport e tempo libero	9 Sport e tempo libero	9 Gestione zone umide	9 Tutela fauna
10 Urbanizzazione e turismo	10 Urbanizzazione e turismo	10 Monitoraggi e valutazioni	10 Tutela fauna acquatica
11 Urbanizzazione e turismo	11 Urbanizzazione e turismo	11 Promozione attività correlate a Natura 2000	11 Tutela flora
12 Urbanizzazione e turismo	12 Urbanizzazione e turismo	12 Ripristino continuità ecologica e deframmentazione del paesaggio	12 Tutela grandi mammiferi
13 Urbanizzazione e turismo	13 Urbanizzazione e turismo	13 Riquilibrificazione fluviale	13 Tutela habitat acquatici
			14 Tutela habitat boschivi
			15 Tutela habitat costieri
			16 Tutela habitat e specie
			17 Tutela habitat fluviali
			18 Tutela habitat lagunari
			19 Tutela invertebrati
			20 Tutela lepidotteri
			21 Tutela praterie
			22 Tutela sistemi carsici
			23 Tutela zone umide



[misure di conservazione](#) / 
 [schede di valutazione](#) / 
 [albo](#) / 
 [amministrazione](#)

[gestione misure](#) / 
 [habitat](#) / 
 [consultazione misure pubblicate](#) / 
 [pubblicazione misure](#) / 
 [specie](#) / 
 [relazione sito-specie/habitat/obiettivo](#)



[← misure di conservazione](#) / 
 [schede di valutazione](#) / 
 [albo](#) / 
 [amministrazione](#) / 
 [home](#)

[nuova scheda](#) / 
 [stampa PDF](#) / 
 [stampa RTF](#) / 
 [duplica scheda](#)

Righe per pagina: 10

Cerca in tutte le colonne:

Cod. Scheda	Descrizione	Sito Natura 2000	Data aggiornamento	Stato Scheda	Azione
RE05	ESTRAZIONE DI TERRA ROSSA DALLE DOLINE	Carso Triestino e Goriziano	15/09/2014	COMPILATA	
RE06	MIGLIORAMENTO E MANUTENZIONE DELLA LANDA CARSICA E DELLE FORMAZIONI A GINEPRO SU LANDA	Carso Triestino e Goriziano	09/01/2014	COMPILATA	
RE07	NORME DI TUTELA DEI PRATI DA SFALCIO	Carso Triestino e Goriziano	09/01/2014	COMPILATA	
RE09	NORME PER LA FRUIZIONE: CLASSIFICAZIONE DELLE AREE E GESTIONE	Carso Triestino e Goriziano	09/01/2014	COMPILATA	
RE10	DISCIPLINA DELLA CACCIA	Carso Triestino e Goriziano	27/08/2012	COMPILATA	
RE11	NORME DI TUTELA DELLE GROTTE	Carso Triestino e Goriziano	27/08/2012	COMPILATA	
RE12	NORME DI CONSERVAZIONE DEI GHIAIONI	Carso Triestino e Goriziano	27/08/2012	COMPILATA	
RE13	NORME PER RIDURRE L'IMPATTO DELLE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	Carso Triestino e Goriziano	27/08/2012	COMPILATA	
RE14	NORME PER LE CAVE E LA LORO RINATURALIZZAZIONE	Carso Triestino e Goriziano	27/08/2012	COMPILATA	
IAA1	UTILIZZO DEL FUOCO PRESCRITTO	Magredi dei Cellina	22/09/2014	COMPILATA	

Righe da 1 a 10 di 32 totali

 insiel SpA 

Conservazione e miglioramento degli habitat secondari (prati magri) e mantenimento del mosaico di habitat dei greti torrentizi tenendo in considerazione azioni di conservazione mirata per flora ed avifauna tipiche.

## Assi e obiettivi strategici di gestione nel sito

### **A Riqualficazione del mosaico ecologico**

A1 Miglioramento e gestione delle aree di praterie magre (62A0), anche per fini faunistici

A2 Ampliamento della superficie a prato magro (62A0), anche per fini faunistici

### **B Riduzione delle fonti di pressione e degli impatti**

B1 Riqualficazione delle aree golenali occupate da ex coltivi, privilegiando habitat prativi

B2 Costruzione di fasce tampone fra coltivi e terrazzi fluviali

B3 Controllo dei disturbi legati alla viabilità e alle attività di fruizione

B4 Controllo del pascolo

### **B5 Controllo dei disturbi legati alla gestione dei corpi idrici**

Conservazione e miglioramento degli habitat secondari (prati) e degli habitat boschivi fluviali con particolare attenzione al controllo delle specie alloctone.

## **A Riqualificazione del mosaico ecologico**

A1 Miglioramento e gestione delle aree di praterie magre (62A0), anche per fini faunistici

A2 Ampliamento della superficie a prato magro (62A0), anche per fini faunistici

A3 Miglioramento gestionale dei boschi dei terrazzi fluviale (91F0) e riconversione di alcuni robinieti

A4 Miglioramento dei pioppeti di greto (92A0) con controllo dell'amorfa

A5 Sfalcio e miglioramento degli argini

## **B Riduzione delle fonti di pressione e degli impatti**

B1 Progressivo abbandono delle coltivazioni in golena

B2 Riqualificazione delle aree golenali occupate da ex coltivi, privilegiando habitat prativi

B3 Accordi gestionali con le Riserve di caccia per la gestione degli habitat

B4 Costruzione di fasce tampone fra coltivi e terrazzi fluviali

B5 Controllo dei disturbi legati alla viabilità e alle attività di fruizione

B6 Controllo del pascolo

**B7 Controllo dei disturbi legati alla gestione dei corpi idrici**

Conservazione e miglioramento degli habitat secondari (prati e pascoli) e degli habitat boschivi fluviali mantenendo il mosaico di habitat dei greti torrentizi.

#### A Riqualficazione del mosaico ecologico

- A1 Miglioramento e gestione delle aree di praterie magre (62A0), anche a fini faunistici
- A2 Ampliamento della superficie a prato magro (62A0), anche a fini faunistici
- A3 Miglioramento gestionale dei boschi dei terrazzi fluviale (91F0) e riconversione di alcuni robinieti
- A3 Miglioramento dei pioppeti di greto (92A0) con controllo dell'amorfa
- A4 Miglioramento e conversione degli erbai in prati da sfalcio (6510)
- A5 Mantenimento del mosaico prato magro (62A0) e ginepreti (5130)
- A6 Mantenimento della funzionalità fluviale del Fiume Tagliamento

#### B Riduzione delle fonti di pressione e degli impatti

- B1 Progressivo abbandono delle coltivazioni in golena
- B2 Riqualficazione delle aree golenali occupate da ex coltivi, privilegiando habitat prativi
- B3 Accordi gestionali con le Riserve di caccia per la gestione degli habitat
- B4 Potenziamento di fasce tampone fra coltivi e terrazzi fluviali
- B5 Controllo dei disturbi legati alla viabilità e alle attività di fruizione
- B6 Miglioramento gestionale del pascolo transumante
- B7 Riconduzione ad agricoltura estensiva per le grandi superfici a coltivo intensivo
- B8 Miglioramento ecologico dei corpi idrici superficiali

Conservazione e miglioramento degli habitat secondari (prati e pascoli) e degli habitat boschivi fluviali mantenendo il mosaico di habitat dei greti torrentizi; conservazione e mantenimento del mosaico seriale degli habitat umidi delle risorgive dell'alta pianura; conservazione attiva e passiva dei sistemi ecologici prealpini.

## A Miglioramento qualitativo del contesto ecologico della Piana di Osoppo

- A1 Miglioramento qualitativo delle superfici a prato magro e pingue (62A0 e 6510)
- A2 Miglioramento e progressiva conversione di impianti di latifoglie in boschi potenziali
- A3 Potenziamento di fasce tampone (erbose o siepive) fra aree coltivate e superfici a prato (62A0)
- A4 Miglioramento e conversione degli erbai in prati da sfalcio (6510)

## B Miglioramento del sistema umido delle Risorgive di Bars

- B1 Mantenimento gestionale delle praterie umide (6410)
- B2 Mantenimento ecologico della qualità delle acque di risorgiva
- B3 Miglioramento del mosaico seriale prati umidi (6410), orli ad alte erbe (6430), boschi igrofilii (91E0)
- B4 Miglioramento e progressiva conversione degli impianti di latifoglie

## C Riqualficazione del mosaico ecologico fluviale

- C1 Ampliamento della superficie a prato magro (62A0)
- C2 Mantenimento del mosaico prato magro (62A0), formazioni ad olivello (3240), ginepreti (5130) e pinete fluviali (9530)
- C3 Mantenimento della funzionalità fluviale del Fiume Tagliamento
- C4 Conservazione delle superfici a pioppeto golenale (92A0)

## D Conservazione attiva e passiva dei sistemi ecologici del sistema prealpino

- D1 Miglioramento degli habitat forestali e gestione selvicolturale con attenzione alle formazioni del *Tilio-Acerion* (9180)
- D2 Riconversione delle peccete di impianto
- D3 Mantenimento del mosaico seriale tra seslerieti montani (6170) e brughiere (4060)
- D4 Conservazioni di habitat stabili: rupi e ghiaioni e lago del Cornino
- D5 Mantenimento della conduzione estensiva del pascolo di Malga Cuar

## E Riduzione delle fonti di pressione e degli impatti

- E1 Controllo dei disturbi legati alla viabilità
- E2 Miglioramento gestionale del pascolo transumante
- E3 Mantenimento e miglioramento della conduzione del pascolo
- E4 Riconduzione ad agricoltura estensiva delle superfici a coltivo intensivo
- E5 Controllo della fruizione nelle aree circostanti il punto di alimentazione della Riserva di Cornino
- E6 Controllo della fruizione nei prati della piana di Osoppo (cani vaganti, aereo modelli, aquiloni, hovercraft etc.)
- E7 Controllo dei disturbi legati alla gestione dei corpi idrici**

Ogni piano individua il ruolo del sito specifico rispetto all'insieme dei siti che compongono la Rete Natura 2000 e definisce l'obiettivo o gli obiettivi strategici generali del piano. Oltre agli obiettivi strategici generali il Piano individua gli obiettivi specifici. Ogni obiettivo può essere raggiunto da più misure di conservazione, individuate, a seconda della complessità del piano di gestione, tra le 5 seguenti categorie:

- |  |                                       |
|--|---------------------------------------|
| 1. gestione attiva (GA)                    | misura amministrativa o contrattuale  |
| 2. regolamentazione (RE)                   | misura regolamentare o amministrativa |
| 3. incentivi e indennità (IN)              | misura contrattuale                   |
| 4. monitoraggi e ricerca (MR)              | misura contrattuale                   |
| 5. programmi divulgativi e didattici (PD). | misura contrattuale                   |

Gli obiettivi specifici sono raccolti in Misure generali che a loro volta sono raccolte in Assi strategici

ASSE strategico						
Misure generali	Obiettivi specifici di piano (Alcuni obiettivi specifici del piano hanno natura strategica e vengono così denominati)	Misure di conservazione specifiche di piano (scelte tra queste 5 tipologie in funzione di ciascun obiettivo specifico)				
		Interventi attivi	Incentivi e indennità	Regolamentazioni	Programmi di monitoraggio e ricerca	Programmi didattici divulgativi di formazione e sensibilizzazione
Misura1- Titolo strategico	• O1					
	• O2					
	• O3					
	• O4					
Misura 2- Titolo strategico	• O5					
	• O6					
...	...					



# **Le Misure di conservazione appartengono alle seguenti categorie:**

**RE - REGOLAMENTAZIONE:** disciplina le attività interne ai Siti; oltre alle misure specifiche, in questa categoria sono riprese e nel caso contestualizzate normative vigenti

**GA - GESTIONE ATTIVA:** linee guida, programmi d'azione o interventi diretti realizzabili da parte delle pubbliche amministrazioni o da parte di privati

**IN - INCENTIVAZIONE:** proposta di incentivi a favore delle misure

**MR - MONITORAGGIO:** delle specie, degli habitat, dell'efficacia delle misure

**PD - DIVULGAZIONE:** piani di divulgazione, sensibilizzazione e formazione rivolti alle diverse categorie interessate

## **Tempistica relativa alla stesura della bozza delle misure**

- **Aggiornamento della parte conoscitiva anche in relazione alle attività di ripristino in fase conclusiva**
- **Allineamento delle misure di conservazione con altri piani in fase di adozione anche alla luce delle indicazioni dei comitati (CTS e CFR)**
- **Allineamento all'Aggiornamento delle misure di conservazione continentali di cui alla DGR 1964/2016 in fase di adozione**
- **Adeguamento normativo in continua evoluzione**



## Osservazioni pervenute ad oggi

**Magredi del Cellina:** ARPAFVG, Associazione uomo ambiente natura, Coldiretti, Associazioni fotografi naturalisti Italiani

**Greto del Tagliamento:** ARPAFVG, Associazione uomo ambiente natura, Coldiretti, Associazione pro Aonedis, Pro Loco Vilegnove, Comune di San Daniele, Friultrota SRL, Riserva di caccia di Dignano e Riserva di caccia di Pinzano

**Confluenza fiumi Torre Natisone:** ARPAFVG, Coldiretti,

**Valle del Medio Tagliamento:** ARPAFVG, Coldiretti, Comune di San Daniele, Consigliere comunale Osoppo

## Documenti che costituiranno i 4 PDG

- **PDG – Parte introduttiva, parte conoscitiva, parte valutativa, parte operativa**
- **Tabella relativa alle misure di conservazione relazionate ad obiettivi specifici, misure generali, assi strategici, obiettivi sitespecifici, settore, specie, habitat, PRGC, DGR 1964/2016, Mis\_coll**
- **Schede Azioni realizzate per ogni misura a partire dal programma habitat**
- **Carta degli Habitat Natura 2000 (allegato I della Direttiva 92/43/CEE)**
- **Carta delle Azioni RE-GA**
- **Eventuali altri elementi cartografici e non legati alla parte conoscitiva**



# Processo partecipativo per la definizione dei Piani di gestione dei 4 siti Natura 2000 interessati dal Progetto Life Magredi Grasslands

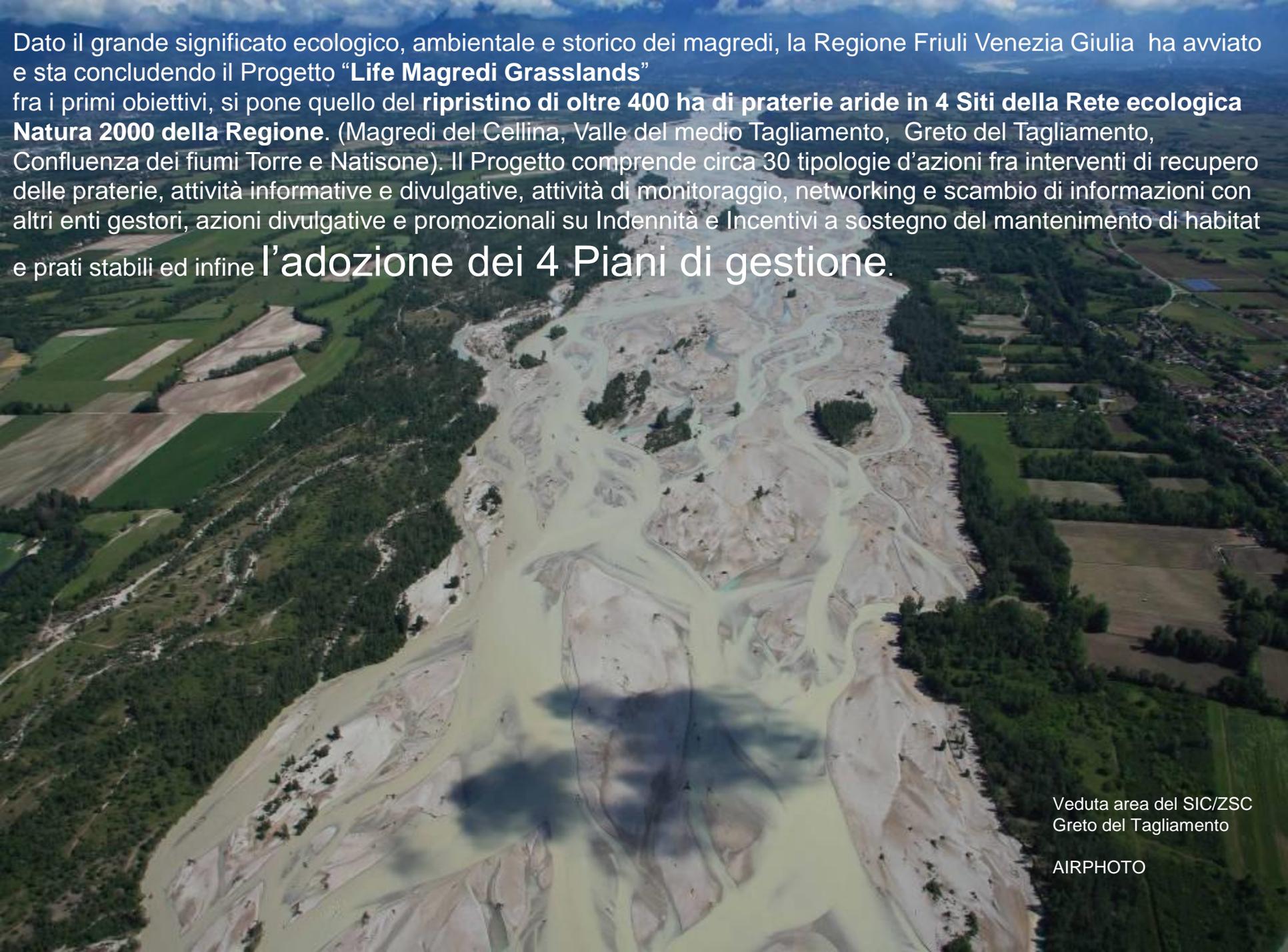
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale infrastrutture  
e territorio

- Servizio paesaggio e biodiversità – Via Sabbadini, 31 33100 UDINE

Processo di partecipazione ai piani di gestione dei  
4 SIC/ZSC interessati dal Progetto Life

Udine 20-12-17.





Dato il grande significato ecologico, ambientale e storico dei magredi, la Regione Friuli Venezia Giulia ha avviato e sta concludendo il Progetto **“Life Magredi Grasslands”** fra i primi obiettivi, si pone quello del **ripristino di oltre 400 ha di praterie aride in 4 Siti della Rete ecologica Natura 2000 della Regione**. (Magredi del Cellina, Valle del medio Tagliamento, Greto del Tagliamento, Confluenza dei fiumi Torre e Natisone). Il Progetto comprende circa 30 tipologie d’azioni fra interventi di recupero delle praterie, attività informative e divulgative, attività di monitoraggio, networking e scambio di informazioni con altri enti gestori, azioni divulgative e promozionali su Indennità e Incentivi a sostegno del mantenimento di habitat e prati stabili ed infine **l’adozione dei 4 Piani di gestione**.

Veduta area del SIC/ZSC  
Greto del Tagliamento

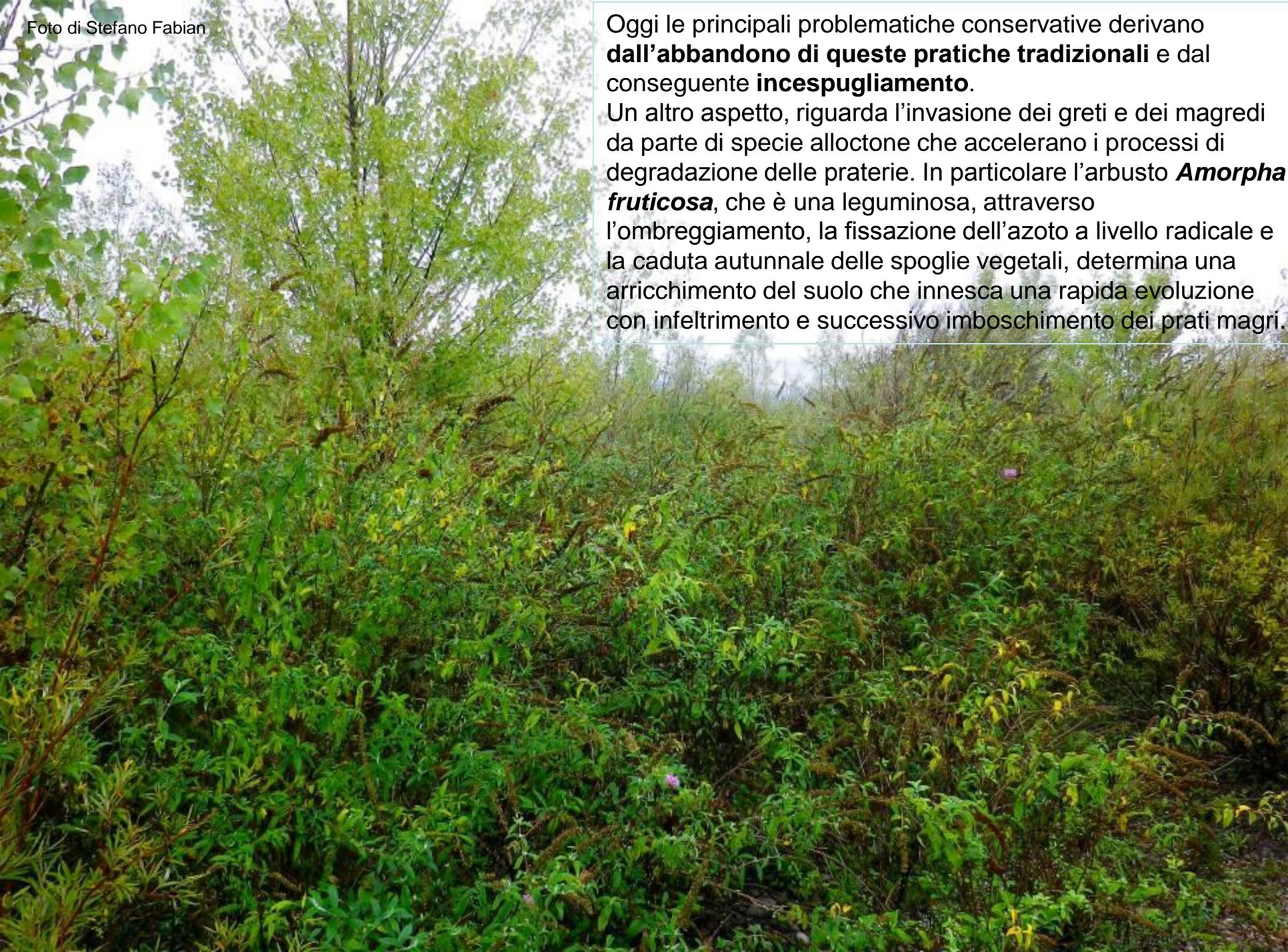
AIRPHOTO

I magredi sono sopravvissuti al dissodamento e all'avanzata delle colture che altrove hanno cambiato il volto della pianura. Le condizioni estreme, legate alle millenarie esondazioni dei fiumi e alla forte aridità del suolo sassoso, ne hanno ostacolato la lenta evoluzione verso il bosco. Successivamente, è stato proprio l'uomo a conservare i tratti peculiari di questo territorio attraverso il pascolo estensivo, lo sfalcio e il prelievo del legname.



Oggi le principali problematiche conservative derivano **dall'abbandono di queste pratiche tradizionali** e dal conseguente **incespugliamento**.

Un altro aspetto, riguarda l'invasione dei greti e dei magredi da parte di specie alloctone che accelerano i processi di degradazione delle praterie. In particolare l'arbusto ***Amorpha fruticosa***, che è una leguminosa, attraverso l'ombreggiamento, la fissazione dell'azoto a livello radicale e la caduta autunnale delle spoglie vegetali, determina un arricchimento del suolo che innesca una rapida evoluzione con infeltrimento e successivo imboschimento dei prati magri.



Anche la pressione dell'agricoltura intensiva comporta costanti rischi di dissodamento e di eccessiva **concimazione** determinando l'alterazione pressoché irreversibile dell'originaria vegetazione magredile o il progressivo impoverimento di specie primitive, in particolare di quelle a carattere **endemico**

ALCUNE DELLE MISURE DI GESTIONE ATTIVA PROPOSTE NEI PIANI TROVANO GIÀ UNA TRADUZIONE PRATICA NEL PROGETTO LIFE  
IL PIANO DI GESTIONE NELLA FASE CONCLUSIVA DEL LIFE CONSENTE DI GESTIRE AL MEGLIO I RIPRISTINI, DI GARANTIRNE LA GESTIONE ANCHE AL TERMINE DEL PROGETTO, DI CARTOGRAFARE E DEFINIRE LA SITUAZIONE DEGLI HABITAT DA QUI LA NECESSITÀ DI AVVIARE L'ADOZIONE DEI PIANI SOLTANTO NELLA FASE CONCLUSIVA DEL LIFE



I 4 SITI INTERESSATI AL PROGETTO LIFE

VALLE DEL MEDIO TAGLIAMENTO

MAGREDI DEL CELLINA

GRETO DEL TAGLIAMENTO

CONFLUENZA DEI FIUMI TORRE E NATISONE



MAGREDI DEL CELLINA

125 HA

STATO DI AVANZAMENTO

GRETO DEL TAGLIAMENTO

210 HA

TOT DA PROGETTO 436 HA

TOT FATTI 400 HA

25 GRETO DEL  
TAGLIAMENTO

Confluenza  
Torre e  
Natisone 40  
ha

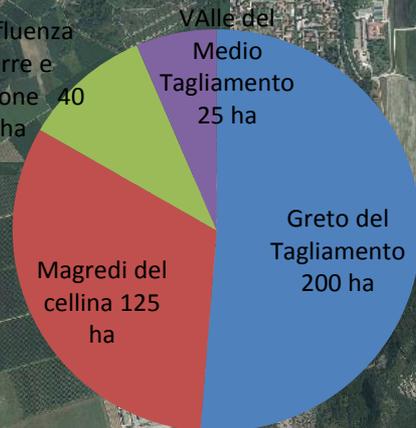
Valle del  
Medio  
Tagliamento  
25 ha

Magredi del  
cellina 125  
ha

Greto del  
Tagliamento  
200 ha

CONFLUENZA DEI FIUMI TORRE E  
NATISONE 40 HA

VALLE DEL MEDIO TAGLIAMENTO  
25 HA





REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



LIFE  
MAGREDI  
GRASSLANDS

PSR  
2014-2020

LIFE10NAT/IT/000243 LIFE MAGREDI GRASSLANDS - AZIONE D6

# Misure Indennità e Incentivi

## INDENNITÀ ED INCENTIVI PER I PRATI

LE MISURE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO  
RURALE 2014/2020 E LE MISURE REGIONALI PER LA  
SALVAGUARDIA DEI PRATI E DEI PASCOLI

GARANTIRE IL FUTURO DELLE AZIONI DEL  
PROGETTO LIFE TRAMITE LA COLLABORAZIONE FRA  
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E PRIVATI



# PREMI



Intervento	Descrizione	Importi e aliquote di sostegno Euro/ettaro/anno	
10.1.1 - GESTIONE CONSERVATIVA DEI SEMINATIVI	Pratiche conservative con minima lavorazione o lavorazioni sulla fila	534,00	
	Non lavorazione o semina diretta	600,00	
	Premio aggiuntivo: Interramento dei liquami attraverso attrezzature dedicate	100,00	
10.1.2 - GESTIONE INTEGRATA DEI SEMINATIVI, DELLE ORTICOLE, DEI FRUTTETI E DEI VIGNETI	Seminativi	258,00	
	Orticole annuali	385,00	
	Orticole poliennali	900,00	
	Actinidia	403,00	
	Melo	691,00	
	Pesco	565,00	
	Pero	590,00	
	Olivo	174,00	
	Vite	346,00	
	Altri fruttiferi	560,00	
	Premio aggiuntivo difesa integrata	120,00	
10.1.3 - INERBIMENTO PERMANENTE DEI FRUTTETI E DEI VIGNETI	Inerbimento permanente con diserbo meccanico sotto	382,00	
10.1.4 - DIVERSIFICAZIONE CULTURALE PER LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE	No mais	298,00	
		258,00	
	Conversione dei seminativi a prato	Greening	482,00
		Greening	442,00
10.1.5 - TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ DEI PRATI E DEI PRATI STABILI	Prati e prati pascolo	247,00	
	Prati stabili	269,00	
10.1.6 - GESTIONE SOSTENIBILE DEI PASCOLI PER LA TUTELA CLIMATICA	Pascolo	232,00	
10.1.7 - CONSERVAZIONE DI SPAZI NATURALI E SEMINATURALI DEL PAESAGGIO AGRARIO	Infrastrutture agro-ecologiche (IAE)	450,00	
	Sistemi macchia-radura	450,00	
	Stagni, laghetti e risorgive	450,00	
10.1.8 - RAZZE ANIMALI IN VIA DI ESTINZIONE	Ovini	Istrian (Carsolina), Alpagota e Plezzana	368,00 UBA
		Norico	399,00 UBA
	Equini	Cavallo Agricolo da Tiro Pesante Rapido (CAITPR)	427,00 UBA
		Grigio Alpina	312,00 UBA
	Bovini	Pezzata Rossa Friulana	469,00 UBA
		Pinzgauer	341,00 UBA
		Pustertaler	528,00 UBA





## 12.1.1 - INDENNITÀ PRATI STABILI DI PIANURA



<b>Descrizione dell'intervento</b>	Indennità per l'obbligo di mantenimento di habitat prativi di interesse comunitario previsto dalle pertinenti Misure di Conservazione.
<b>Localizzazione</b>	Sono ammissibili a contributo habitat prativi cod. 5130, 62A0, 6410, 6420, 6510, 7210 e 7230 localizzati nella « <i>regione biogeografica continentale</i> » e censiti in: <ul style="list-style-type: none"><li>•Inventario prati stabili LR 9/2005;</li><li>•Aree Natura 2000;</li><li>•Biotopi (LR 42/96).</li></ul>
<b>Aiuto</b>	<b>482,00 euro/ha*anno</b> (max 5 anni) (dal 6 anno 200,00 euro)
<b>Possibilità di cumulo</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• PSR: <b>cumulabile</b> con la mis. 10 «pagamenti agroclimatico ambinetali» o mis 11 «agricoltura biologica»;</li><li>• DOMANDA UNICA: <b>non cumulabile</b> qualora le superfici son utilizzate per soddisfare il GREENING o gli obblighi EFA;</li></ul>

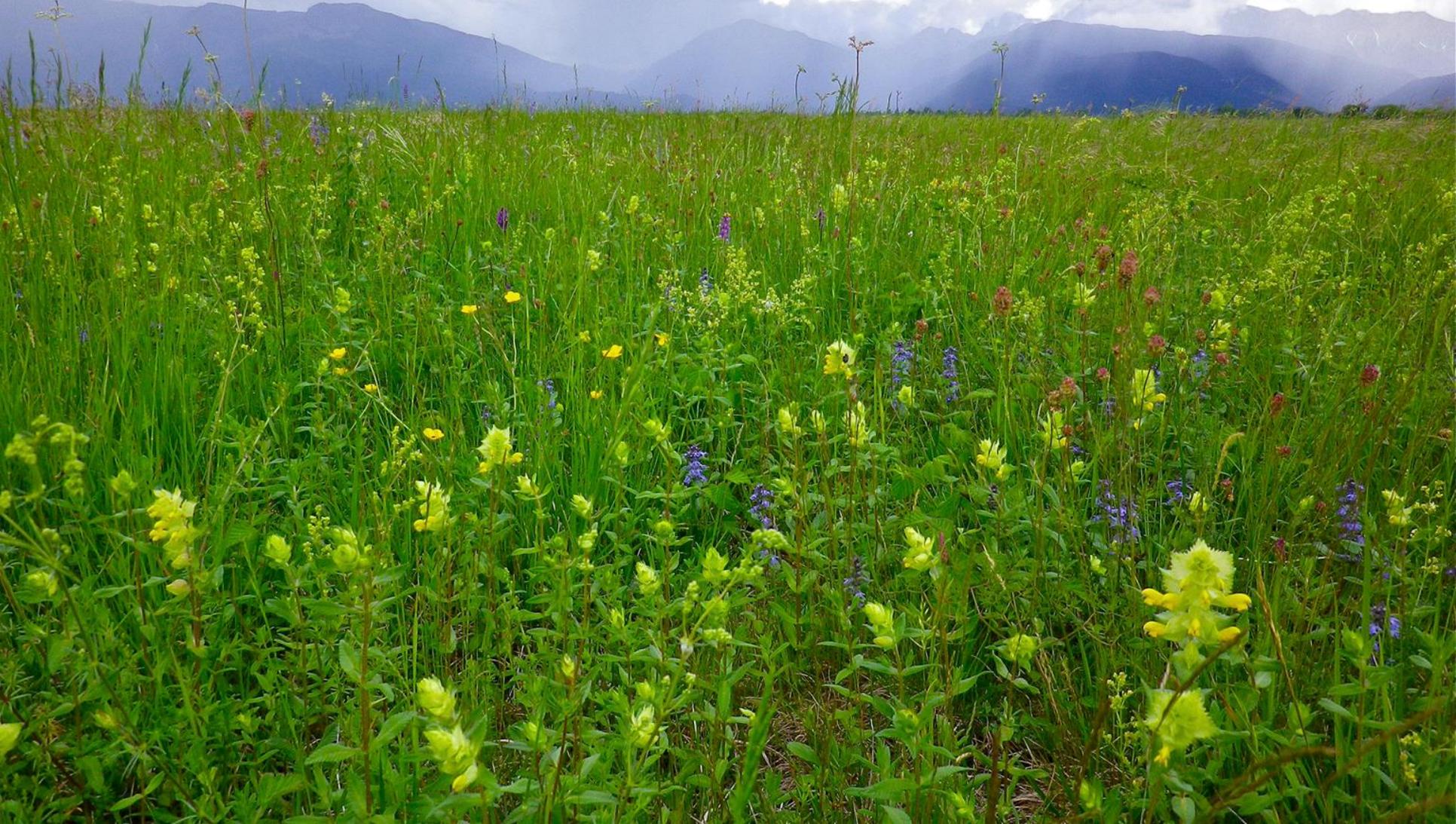
A wide, flat green field, possibly a meadow or pasture, stretches across the foreground and middle ground. The grass is a vibrant green, interspersed with small yellow wildflowers. In the distance, a dark line of trees marks the horizon. The sky is filled with large, white, fluffy clouds, with patches of bright blue visible between them. The overall scene is bright and open.

MISURE DI CONSERVAZIONE PROPOSE DI CARATTERE  
REGOLAMENTARE

# LE PRINCIPALI MISURE REGOLAMENTARI PROPOSTE

- Confermano e adattano alla specificità degli ambiti magredili le misure regolamentari già adottate dalla Regione migliorandole anche in funzione di momenti di confronto con il territorio (portatori d'interesse, categorie economiche, Comuni e associazioni) e delle osservazioni presentate
- I sistemi normativi di riferimento sono:
- Direttive Habitat e Uccelli
- Linee guida del Ministero (criteri minimi uniformi fissati per tutti i Sic e ZPS)
- LR 7/2008 e LR 14/2007 adempimento degli obblighi derivanti dall'attuazione delle direttive comunitarie mediante specifiche Misure di salvaguardia
- LR 17/2006 art. 22 Norme urgenti di salvaguardia della natura e della biodiversità): le MC proposte migliorano in particolare la normativa sui prati, sul pascolo e sul divieto di circolazione a motore tenendo conto delle osservazioni pervenute
- Misure di conservazione sito specifiche DGR 1964/2016 per i siti dell'area biogeografica continentale DGR 726/13 per i siti dell'area biogeografica alpina
- Piano regionale di tutela delle acque
- Indicazioni emerse nell'ambito del Processo partecipativo conclusosi nel 2011 per la ZPS Magredi di Pordenone
- allineamento con alcune limitazioni alla gestione dei prati pascoli presenti nelle Misure del PSR

Gran parte delle misure sono misure di tutela degli habitat ed incidono poco all'interno di alcuni siti (ad esempio nei magredi del Cellina i prati stabili che sono anche habitat d'interesse comunitario si trovano concentrati per il 95% dentro il Demanio militare e idrico regionale – (si veda cartografia prati stabili )





# AGRICOLTURA– pascolo

Principali proposte e osservazioni ricevute:

1. RISERVE DI CACCIA di Dignano (Problema relativo alla permanenza di greggi in diversi periodi dell'anno che creano disturbo alla fauna selvatica e danneggiano gli habitat)
2. COLDIRETTI (richiesta di normativa più chiara, per tutte le azioni con predisposizione di una cartografia che delinea chiaramente dove sussistono i vincoli e identifichi chiaramente i divieti).
3. Pastori locali: possibilità di pascolare al di fuori dell'habitat di interesse (stoppie e prati non tutelati durante tutto il corso dell'anno (salvo altre autorizzazioni e nulla osta necessari da parte di proprietari e Comuni)

Le osservazioni sono accolte:

1. Si fa una distinzione netta fra pascolo estensivo utile e pascolo intensivo (spesso dannoso ad habitat e fauna selvatica)
2. porta al di fuori degli habitat la presenza degli stazzi o stalli
3. consente il pascolo sulle stoppie durante tutto l'anno
4. posticipa di 1 mese, rispetto alle previsioni della attuale LR 17/2006 il divieto di pascolo
5. Allinea il carico di pascolo estensivo su habitat a quello indicato alla LR 17/2006\*

\*0,45 Uba/ha ripetuto per un massimo di 8 volte (365/45 gg: 45 giorni è il turno costituito da 14 gg di pascolo e 31 di riposo) il pascolo può tornare non più di 5,4 volte su una stessa superficie quindi 0,45 UBA va ripetuta per 5,4 volte in un anno, il pascolo vagante è 5,4 volte superiore a quello vagante e di poco superiore (2,43 UBA/ha /anno) alle previsioni della LR 17/2006 che prevedeva un carico massimo pari a 2 UBA/ha anno, tuttavia rispetto a questo ne migliora le condizioni di pressione

## DISCIPLINA DEL PASCOLO VAGANTE E TRANSUMANTE

L'attività di pascolo ovi-caprino (compresi equini e bovini di accompagnamento) transumante e vagante è soggetta a verifica di significatività sulla base dei seguenti criteri:

- il pascolo, negli habitat di interesse comunitario e di specie indicati in cartografia, non è consentito nel periodo dal 1 aprile\* al 31 luglio
- Negli habitat di interesse comunitario (che comprendono anche i prati stabili individuati ai sensi della l.r. 9/2005) è vietato il pascolo con greggi superiori ai 2000 capi;
- Per le attività di pascolo inferiori ai 300 capi il pascolo è consentito alle seguenti condizioni: per ciascuna superficie fino a 100 ha il pascolo è consentito per non più di due settimane; fra una attività di pascolo e la successiva dovrà trascorrere almeno un mese; in ogni caso il carico di bestiame consentito dovrà tenere conto dei seguenti parametri (non inferiore a 0,4 e non superiore a 1,4 UBA per ettaro di superficie per il periodo di pascolamento);
- Per le attività di pascolo superiore ai 300 capi, negli habitat di interesse comunitario: A. l'attività di pascolo complessiva non potrà consentire l'utilizzo per più di una volta ogni 3 anni della medesima superficie privata B. il transito all'interno degli habitat d'interesse indicati in cartografia dovrà avvenire nel corso di non più di una settimana
- gli stazzi notturni, salvo deroghe autorizzate dal soggetto gestore, dovranno essere localizzati al di fuori degli habitat di interesse comunitario (che comprendono anche i prati stabili individuati ai sensi della l.r. 9/2005) indicati in cartografia;
- ulteriori deroghe possono essere consentite per i soli scopi gestionali finalizzati al miglioramento e al recupero degli habitat d'interesse;
- In caso di riscontrati danni agli habitat o di particolari condizioni, il soggetto gestore si riserva la totale sospensione dell'attività.

Siti interessati: MC, GT, VMT, CFTN

cartografia: si

## PASCOLO STANZIALE DI PIANURA

In pianura è vietata l'attività di pascolo stanziale sugli habitat di interesse comunitario individuati in cartografia. Per pascolo stanziale si intende il pascolo condotto su proprietà privata o pubblica in concessione e con presenza di ricoveri fissi a meno di 2 km lineari dall'area di pascolo. L'eventuale attività di pascolo stanziale su habitat di interesse comunitario o sui prati stabili ai sensi della LR 9/2005 potrà essere autorizzata dal Soggetto gestore per le sole finalità di ripristino e miglioramento dell'habitat stesso tenendo conto delle seguenti limitazioni: limite di carico non superiore ai 0,40 UBA/ha/anno. Tali attività non sono consentite nel periodo che va dal 1 aprile al 31 luglio ; in caso di alterazione il soggetto gestore può disporre in qualsiasi momento restrizioni, l'esclusione o la sospensione del pascolo tramite ordinanza.\*

Siti interessati: MC,VMT, GT, CFTN

cartografia: si

## ALPEGGIO - PASCOLO DI MONTAGNA

l'attività di pascolo su habitat di interesse comunitario potrà essere autorizzata dal Soggetto gestore tramite valutazione di incidenza purché non superi il limite di carico pari a 0,40 UBA/ha/anno; in caso di alterazione il soggetto gestore può disporre in qualsiasi momento restrizioni, l'esclusione o la sospensione del pascolo tramite ordinanza.

Siti interessati: VMT

cartografia: si

L'allevamento brado dei suini non è ammesso su habitat di interesse comunitario. Su altri habitat è sempre necessaria la verifica di significatività o valutazione d'incidenza.

Siti interessati: MC,VMT, GT, CFTN

cartografia: si

# AGRICOLTURA – prati

## **Principali proposte e osservazioni ricevute:**

Federazione Regionale Coldiretti FVG:

1. evidenza che attraverso l'attività di gestione dell'uomo (es. sfalcio dei prati) sono stati preservati molti ambiti importanti
2. esprime preoccupazione per le possibili limitazioni all'attività agricola, e in generale sulle limitazioni allo sviluppo economico legato alla libera iniziativa,
3. evidenza disomogeneità nell'individuazione dei prati e nella definizione dell'inventario dei prati stabili,
4. evidenza che presso i siti MC e GT i prati sono condotti buone pratiche secolari che contemplano anche la concimazione: esprimendo preoccupazione per una sua possibile limitazione.

L'osservazione è stata parzialmente condivisa:

Le MC sono pensate per salvaguardare gli habitat d'interesse per cui dovranno garantire l'attività agricola, le misure IN (si veda depliant distribuito) sostengono l'attività agricola tradizionale riconoscendo economicamente il ruolo avuto dall'agricoltura nel mantenimento degli habitat d'interesse.

Nella fase post Life è previsto il coinvolgimento dei soggetti interessati alla concessione dei prati ripristinati nel demanio idrico i quali potranno accedere alle misure di sostegno economico per i prati stabili e il pascolo.

Le MC riprendono le MCSS già approvate migliorandole e adattandole alla situazione dei siti interessati allineandole alle Misure di Incentivo sui prati stabili del PSR

Il servizio nel corso del 2016 e 2017 ha condotto una serie di verifiche in campo al fine di migliorare la coerenza tra inventario dei prati stabili di cui alla LR 5/2009 e le cartografie degli habitat di interesse comunitario. Per quanto riguarda la conduzione dei prati, la biodiversità dei prati magri risente negativamente della concimazione: verosimilmente quelli non eccessivamente fertilizzati da centinaia sono afferibili all'habitat 6510 per il quale il PdG prevede la concimazione entro certi limiti.

Tutela passiva prati	Divieto di conversione ad altri usi, alterazione del cotico e semina di specie non appartenenti all'associazione vegetale tipica per le superfici degli habitat prativi di interesse comunitario nelle aree indicate nella mappa. <b>Il soggetto gestore tramite valutazione d'incidenza può in via eccezionale concedere limitate riduzioni e trasformazioni di habitat purchè non vi sia una diminuzione dello stato di conservazione complessivo dell'habitat d'interesse all'interno della ZSC.</b>	MC, GT, VMT, CFTN
Disciplina concimazione	Nelle superfici dell'habitat prativo di interesse comunitario 6510 (prati da sfalcio) <b>è consentita la concimazione (per quella organica con esclusione dei liquami e deiezioni da allevamento avicolo) secondo le quantità di seguito specificate: &lt; 60 kg/ha di azoto, &lt; 30 kg/ha di P2O5 (anidride fosforica), &lt; 60 kg/ha di K2O (ossido di potassio).</b> Sugli altri habitat d'interesse comunitario, salvo deroghe del soggetto gestore finalizzate al miglioramento e alla conservazione degli habitat d'interesse, la concimazione è vietata.	MC, GT, VMT, CFTN
Mantenimento prati	Nelle superfici degli habitat prativi di interesse comunitario sono consentiti al massimo 2 sfalci l'anno, <b>il primo dopo il 15*</b> giugno, con asporto della biomassa, salvo deroghe del soggetto gestore finalizzate al miglioramento dell'habitat.	MC, GT, VMT, CFTN

# AGRICOLTURA – fasce tampone

- **Osservazioni pervenute:**
- Federazione Regionale Coldiretti FVG, le “Fasce tampone” da creare tra le aree più prettamente agricole e le aree da tutelare ai fini ambientali devono essere realizzate all’interno delle aree ambientali e non a discapito delle aree agricole presenti “impropriamente” nella delimitazione.
  1. **L’Osservazione è parzialmente condivisibile:** la Misura scaturisce dalla necessità di evitare l’effetto deriva (soprattutto rispetto all’uso di diserbanti insetticidi) sugli habitat più vulnerabili e ricchi di biodiversità botanica entomologica
  2. a partire dalle Misura proposta è opportuno aprire una discussione di reale confronto sull’opportunità o meno di applicarla su tutti gli habitat e in modo omogeneo in ogni situazione o **concentrarla soltanto nelle aree più sensibili**
  3. soprattutto nei MC esistono pochissime situazioni di contatto diretto fra habitat d'interesse comunitario e coltivi,
  4. su tutte le situazioni la fascia tampone interessa sempre soltanto una piccola parte del coltivo (un lato)
  5. si propone una fascia inerbita di 2 m la fascia varrà solo per gli habitat cartografati
  6. la misura proposta e riprende quanto già previsto dalla condizionalità lungo i corsi d'acqua (5 m). Scaturisce da quella suggerita da Agriconsulting al termine di un lungo momento di confronto fra Regione e Portatori d'interesse nell'ambito del processo di partecipazione concluso nel 2011 relativo alla ZPS Magredi di Pordenone
  7. restringe da 20 a 5 m la fascia tampone sulle nuove concessioni del demanio idrico regionale, allinea le previsioni a quelle attualmente vigenti nelle Risorgive dello Stella (coerenza con misure di altri piani).
  8. La stessa misura (come avvenuto per le Risorgive dello Stella) **da diritto di accedere alle Indennità Natura 2000** che calcolano e risarciscono i proprietari del mancato reddito lungo la fascia. **La misura stimola l'impiego di fiorume proveniente dai prati stabili** ed è passibile di ulteriori miglioramenti. E' intenzione dell'Ente gestore creare una misura efficace e di facile applicazione nella realtà senza generare eccessive ed inutili complicazioni burocratiche per i proprietari e concessionari dei fondi.

1. Obbligo di realizzare una fascia tampone (con siepi o fasce a prato) di almeno 2 m nelle aree agricole a contatto con gli habitat di interesse comunitario (prativi?). Per i corpi idrici lineari (corsi d'acqua e canali di sgrondo) i 2 m verranno calcolati oltre quanto già previsto dalle condizionalità a partire dal ciglio di sponda. Gli habitat e i corpi idrici interessati sono quelli individuati e cartografati dal soggetto gestore. La stessa fascia dovrà essere realizzata interamente nella pertinenza della proprietà al netto dell'eventuale fascia naturale già esistente. 2. Per gli arboreti e vigneti, la misura sarà applicata al momento della realizzazione di un nuovo impianto o in fase di sostituzione di un impianto a fine ciclo 3. Nelle aree del Demanio Idrico regionale, sulle nuove concessione per la coltivazione, obbligo di creare delle fasce tampone inerbite per un'ampiezza di 5 m lungo le fasce perimetrali dei coltivi a contatto con gli habitat d'interesse comunitario prativo. 4. Per tutte le fasce in cui è previsto l'inerbimento, lo sfalcio o trinciatura dovrà essere effettuata tra il 15 ottobre ed il 15 febbraio 5, salvo indisponibilità di sementi locali la semina del cotico erboso dovrà avvenire con specie locali per evitare la disseminazione delle infestanti. 6 Nella fascia tampone è fatto divieto dell'uso di fertilizzanti, ammendanti e prodotti fitosanitari.

solo su habitat prativi per MC,  
GT, VMT, CFTN

Solo su habitat umidi su VMT

# AGRICOLTURA – allevamenti ittici altri insediamenti

Osservazioni del Comune di S. Daniele che esprime preoccupazione per allevamenti ittici chiedendo che sia garantita una prospettiva di ristrutturazione e sviluppo. FriulTrota chiede lo stralcio dell'allevamento ittico presente in Comune di S. Daniele

L'osservazione è parzialmente accolta: il Piano di gestione compatibilmente con la conservazione di habitat e specie d'interesse, non intende limitare o depotenziare le attività la ove esistenti ma limitare l'insediamento di nuovi impianti e allevamenti. Per quanto attiene la seconda osservazione non è attinente alle MC: è possibile allentare alcuni vincoli del Piano solo avendo certezza di non arrecare danno agli habitat e alle specie d'interesse – ma l'UE non ammette riduzioni dei perimetri delle aree Natura 2000

Impianti di acquacoltura	Divieto di realizzare nuovi impianti di acquacoltura di acqua dolce, fatti salvi quelli destinati a programmi di salvaguardia della fauna ittica autoctona.	MC, CFTN
Impianti di acquacoltura	Divieto di realizzare nuovi impianti di acquacoltura di acqua dolce, fatti salvi quelli destinati a programmi di salvaguardia della fauna ittica autoctona. <b>Gli ampliamenti e miglioramenti di quelli esistenti debbono comunque essere sottoposti a Valutazione d'incidenza</b>	GT; VTM

Per quanto riguarda altri insediamenti produttivi ci si limita a ribadire quanto già previsto in molti piani regolatori esempio San Quirino

Serre e altre infrastrutture insediative	Non sono consentiti nuovi insediamenti abitativi e agricoli (compresi gli allevamenti industriali e le serre non removibili). Per le serre removibili (tunnel in materiale plastico trasparente) superiori a 100 mq è comunque prevista la Valutazione di Incidenza	MC, GT, VMT, CFTN
--	---	-------------------

# AGRICOLTURA protezione del suolo

Riprende una misura già passata al vaglio del processo di partecipazione ZPS MP e concordata coi portatori d'interesse la stessa misura rimane valida solo nelle aree con suolo magredile cartografate

Divieto di lasciare terreno nudo	Su seminativi divieto di lasciare il terreno nudo, nel corso dei mesi invernali: dal 1° novembre al 28 febbraio. Nel caso di terreni lasciati a riposo durante il periodo invernale mantenimento delle stoppie o dei residui colturali in campo fino al 28 febbraio, fatte salve le esigenze di carattere fitosanitario.	MC GT VMT CFTN
----------------------------------	--	----------------

# AGRICOLTURA altre temi

Anche se non sono prevenute osservazioni e suggerimenti tale misura scaturisce da un problema sempre più rilevante sentito e segnalato da più parti (frequenti telefonate, richieste di chiarimento, presentazione di progetti di trasformazione da sottoporre a VI all'interno di Rete Natura 2000:

la trasformazioni di superfici a seminativo (sistema colturale in rotazione anche sulla base di quanto previsto dalla condizionalità) in monoblocchi con grandi superfici destinati a colture arboree e viticole specializzate,

Effetti negativi: trasformazione massiccia e radicale del paesaggio rurale che riduce complessivamente la varietà introducendo elementi di semplificazione dell'agroecosistema, la misura non vieta la viticoltura ma consente solo la quella praticata su piccole superfici spezzate e che non interrompono il continuum del mosaico presente nell'agroecosistema (colture in rotazione, siepi, fossi margini inerbiti)

vigneti e arboreti	<b>La trasformazione colturale da seminativo o set-aside a nuovi vigneti e frutteti va effettuata su superfici inferiori a 3 ha per unico appezzamento. Nel caso di vigneti, è amessa soltanto la coltivazione biologica</b> E va effettuata una fascia tampone esterna di 5 m, oppure, salvo quanto specificato nella misura relativa alle fasce tampone, vanno utilizzati verso l'esterno due filari di varietà Peronospora resistenti. Si prevede inoltre l'inerbimento interfilare. In ogni caso l'intervento va sottoposto a valutazione d'incidenza.	MC, GT, VMT, CFTN
--------------------	--	-------------------

# AGRICOLTURA temi sensibili

Anche se non sono prevenute osservazioni e suggerimenti ufficiali la Misura proposta fa sue alcune indicazioni ricevute da colleghi ERSA e che scaturisce da un problema sempre più rilevante relativo alla presenza di coltivazione di barbatelle in Siti Natura 2000 e che implicano ingenti trattamenti fitosanitari per la lotta alla fillossera con annullamento pressoché totale dell'entomofauna e della flora batterica presente nel suolo. Se applicata tale misura al momento riguarda soltanto piccole superfici all'interno della ZSC MC. Scaturisce dalla necessità di allineare i Piani di gestione alle previsioni del PAN (**Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari**) che prevedono per Rete Natura 2000 di mettere in atto alcune limitazioni nell'uso dei prodotti fitosanitari a maggiore impatto secondo il principio di massima precauzione ambientale ed ecologica .

Barbatelle

Divieto di nuovi impianti di vivaismo viticolo (barbatelle e piante madri) all'interno del sito.\* MC; GT, VMT

- ris  
ter  
de  
pro  
ca  
Ce  
Ris



oria i

li del  
cali

<p>Esclusione dell'esercizio o venatorio</p>	<p>Esclusione dell'esercizio venatorio nell'area indicata in cartografia.</p>	<p>MC</p>
--	---	-----------



# GESTIONE DEI CORPI IDRICI – opere idrauliche- mantenimento delle sponde e delle condizioni idrauliche - estrazione di inerti - gestione della vegetazione ripariale e golenale

Principali proposte e osservazioni ricevute:

Comune di S. Daniele:

preoccupazione per: 1. i livelli del letto del fiume che secondo lo stesso si è notevolmente alzato 2. la crescita di vegetazione ad alto fusto si chiede una maggiore tutela delle aree di sponda, consentendo gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione idraulica;

ARPA: chiede all'opposto: 1. il divieto di escavazione in alveo ed in aree peri-alveali e peri-golenali, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico evidenziate dagli Enti preposti; in caso di necessità di intervento, mantenere le condizioni naturalistiche e prevedere la riqualificazione fluviale.

2. il divieto di alterazione morfologica per la conservazione di specifici tratti di alveo, individuati dall'ente gestore del Sito in relazione a: presenza di habitat e specie di interesse comunitario.

3. Il divieto di alterazione delle sponde e della vegetazione distribuita nella fascia perifluviale.

Entrambe le osservazioni sono state considerate e parzialmente accolte: le MC proposte derivano in gran parte dalle MCSS od a quelle di altri Piani già approvate esse inoltre cercano di mantenere la coerenza con alcuni contenuti del Piano regionale di tutela delle acque. Per il taglio degli alberi si deve fare anche riferimento a quanto già normato dalla LR 11/2105

Interventi su habitat boschivi fluviali	<p>Divieto di interventi di ripulitura di corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione degli habitat d'interesse comunitario 91E0*, 91F0, 92A0, 91L0; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, o per motivi di natura idraulica, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica d'incidenza. Il soggetto gestore del sito può altresì intervenire o autorizzare interventi su tali habitat al fine di recuperare altri habitat di interesse comunitario ritenuti a rischio o caratteristici per lo stesso sito.</p>	MC, GT, VMT, CFTN
Conservazione alveo	<p>Divieto di alterazione morfologica e mantenimento di idonee condizioni idrauliche per la conservazione di specifici tratti d'alveo, individuati dall'ente gestore del sito in relazione a: presenza di habitat di allegato I della Direttiva Habitat considerati di particolare interesse, periodi riproduttivi e siti di riproduzione delle specie di interesse comunitario"</p>	MC, GT, VMT, CFTN
Regolamentazione estrazione inerti	<p>Gli interventi di estrazione di inerti nei corsi d'acqua sono assentiti solo se strettamente necessari al fine del contenimento del rischio idraulico con riferimento alla pubblica incolumità e comunque previa valutazione di incidenza, prevedendo interventi compensativi di riqualificazione fluviale (es: riattivazione meandri abbandonati, creazione rami secondari, zone umide o isole fluviali, ecc.). Tali interventi non andranno realizzati nel periodo dal 01 aprile al 31 luglio.</p>	MC, GT, VMT, CFTN
Sistemazione delle piste	<p>Negli interventi di manutenzione negli alvei o interventi di tipo idraulico di cui alla L.R. 11/2015, nella scelta degli accessi all'alveo, obbligo di utilizzare, ove presenti, i tracciati già esistenti, minimizzando i transiti fuoristrada; Gli interventi di sistemazione delle piste non potranno prendere avvio nel periodo che va dal 1 aprile al 31 luglio salvo motivi di urgenza dichiarati dall'autorità competente. La finestra temporale sopra indicata rimane valida tranne nei casi in cui i cantieri di lavoro sono già iniziati e si trovano nella loro fase conclusiva".</p>	MC, GT, VMT, CFTN

Sistemazione delle piste

Negli interventi di manutenzione negli alvei o interventi di tipo idraulico di cui alla L.R. 11/2015, nella scelta degli accessi all'alveo, obbligo di utilizzare, ove presenti, i tracciati già esistenti, minimizzando i transiti fuoristrada; Gli interventi di sistemazione delle piste non potranno prendere avvio nel periodo che va dal 1 aprile al 31 luglio salvo motivi di urgenza dichiarati dall'autorità competente. La finestra temporale sopra indicata rimane valida tranne nei casi in cui i cantieri di lavoro sono già iniziati e si trovano nella loro fase conclusiva".

MC, GT, VMT, CFTN

# GESTIONE DEI CORPI IDRICI – drenaggio, riduzione delle portate, salvaguardia della fauna ittica, mantenimento del *continuum* ecologico

Principali proposte e osservazioni ricevute:

ARPA: chiede 1. che negli interventi che interessano i corsi d'acqua venga mantenuto il necessario tirante idraulico e le condizioni idromorfologiche necessarie alla vita delle specie ittiche (avannotti, riproduttori); garantendo gli habitat di rifugio 2. che sia ribadito il divieto di riduzione delle portate idriche e di attività di drenaggio in contrasto con la conservazione degli habitat e delle specie di direttiva.

<p>Infrastrutture idrauliche (pennelli, sbarramenti fluviali ecc)</p>	<p>Negli interventi di nuova realizzazione, di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione delle infrastrutture idrauliche obbligo di rimozione o adeguamento dei manufatti che causano interruzione del “continuum” dei corsi d’acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario; nel caso di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione, tale obbligo sussiste solamente se la rimozione o l’adeguamento dei manufatti che causano interruzione non comportano una spesa superiore al 20% del costo complessivo dell’intervento.</p>	<p>MC, GT, VMT, CFTN</p>
<p>Drenaggio</p>	<p>Divieto di attività di drenaggio, di riduzione delle portate idriche e di modifica sostanziale del reticolo idrico in contrasto con la conservazione degli habitat; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico stesso. Modifiche minori possono essere consentite tramite valutazione dell'incidenza.</p>	<p>MC, GT, VMT, CFTN</p>
<p>Centrali idroelettriche</p>	<p>Nei corsi d’acqua naturali, fermo restando l'obbligo di valutazione d'incidenza, sono consentiti esclusivamente impianti idroelettrici che non causino interruzione della continuità idraulica, garantiscano il mantenimento del continuum ecologico e degli habitat esistenti e siano realizzati con tecnologie a ridotto impatto, quali ad es. l'utilizzo di coclea idraulica*</p>	<p>MC, GT, VMT, CFTN</p>
<p>Favorire la risalita della fauna ittica</p>	<p>Negli interventi di nuova realizzazione che prevedono l’interruzione della continuità ecologica di fiumi e torrenti, obbligo di prevedere la costruzione di strutture idonee a consentire la risalita della fauna ittica e tali da garantire il ripristino della continuità ecologica fluviale</p>	<p>MC, GT, VMT, CFTN</p>

# TURISMO - fruizione

- Principali proposte e osservazioni ricevute:
- AFNI (MC): chiede di poter transitare con l'auto su tutte le strade bianche esistenti per coloro che dimostrino l'appartenenza ad associazioni che si adoperano per gli scopi congruenti con i Piani di Gestione
- Associazione Aedonis (GT): chiede che non venga ostacolata la fruizione legata alle attività ricreative/balneari e tradizionali quali raccolta di erbe, sassi, passeggiate didattiche, raccolta di legname.
- Comune di San Daniele e Proloco di Vilegnove (GT): preoccupazione rispetto al Progetto Life e al futuro piano di gestione per lo svolgimento di manifestazioni a scopo sociale (sagra paesana, raduni vespa/lambretta, gare ciclistiche, mostre ornitologiche, concerti dal liscio al puro rock) presso l'area verde attrezzata nel quartiere di Villanova più in generale si auspica di non limitare la fruizione e le attività tradizionali in essere nel sito
- Riserva di caccia di Dignano: esigenza di transitare con auto proprie per raggiungere le altane presenti nel sito per la caccia di selezione e per mantenere "pulite" le stesse e i territori adiacenti
- Le osservazioni sono accolte: per la circolazione con veicoli a motore la misura proposta migliora la normativa vigente introducendo alcune deroghe alla **fruizione naturalistica e al prelievo degli ungulati**, individuando ove possibile specifici assi di percorrenza su strade bianche **all'interno del Demanio idrico regionale** ed individuate come tali dalla CTR (sono esclusi i circuiti circolari) evitando così possibili derive motoristiche e rispettando i criteri minimi del ministero e sanciti con LR 17/2006, LR 7/2008 e la LR 14/2006;  
Il Progetto Life non riguarda le aree interessate segnalate presso il GT- scopo del Piano di gestione e delle MC è di limitare la fruizione solo ove essa rischi di arrecare effettivo danno e disturbo agli habitat e alle specie tutelate. Le cartografie permettono di individuare aree sensibili (ad alta concentrazione di habitat e di specie d'interesse) da aree meno sensibili ove la fruizione sarà possibile a condizione che comunque non arrechi danno agli habitat e alle specie tutelate. (è intensione della Regione escludere dalla cartografia delle aree sensibili quelle segnalate (**vantaggi di un PDG**). La Misura proposta conferma quanto già previsto nelle MCSS DGR1964/2016 migliorandole alla luce delle sopra evidenziate preoccupazioni.

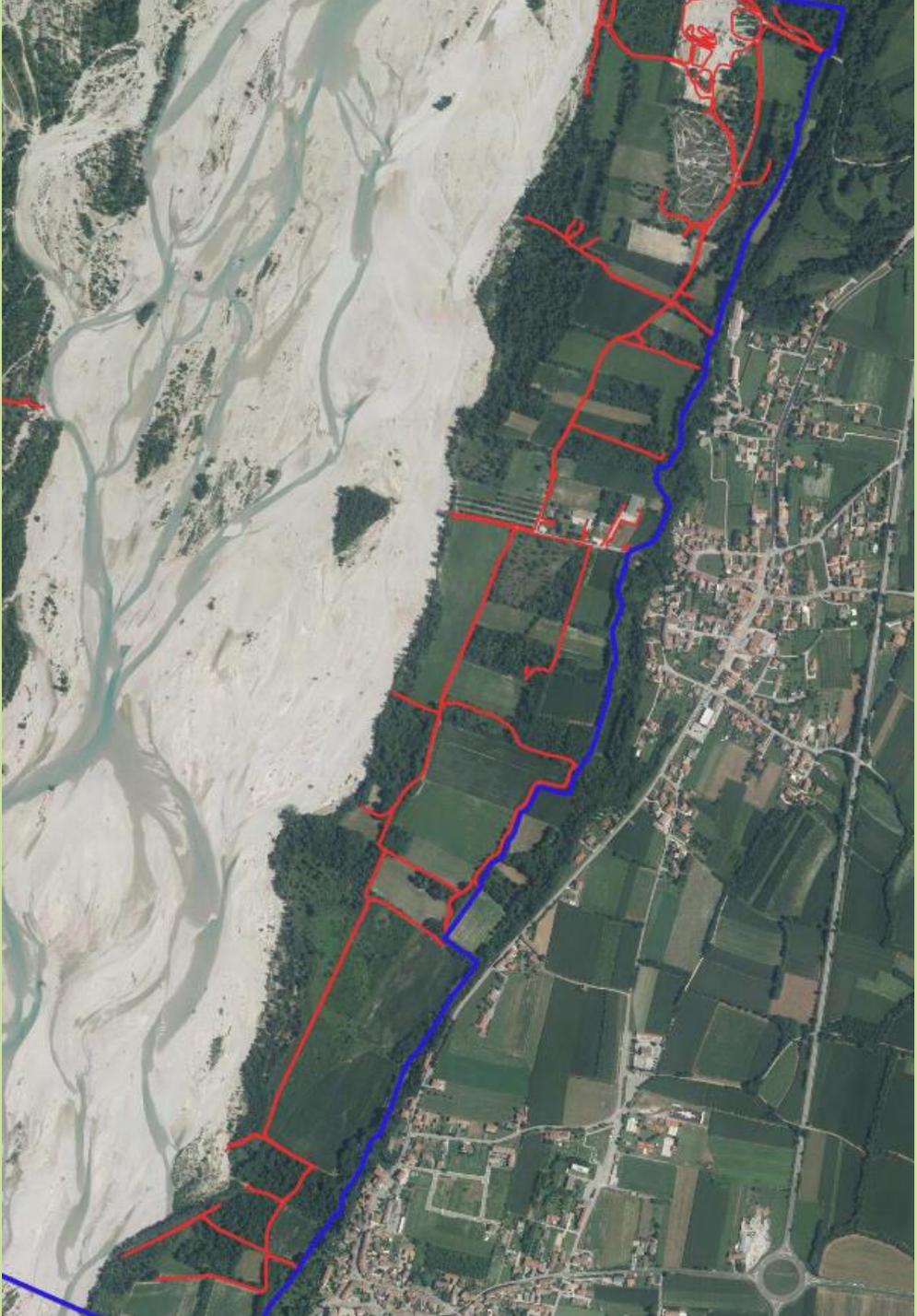
## LIMITI ALLA FRUIZIONE

Obbligo di valutazione di incidenza per le attività organizzate legate alla fruizione turistica o sportiva che interessano le aree cartografate nei **pressi degli habitat Natura 2000** e che implicano l'uso di mezzi motorizzati e/o **afflusso ingente di persone**. Per afflusso ingente si intende un raggruppamento che, sulla base delle presenze dell'anno precedente, o altre motivazioni, si stimi superiore alle 80 unità. La valutazione terrà conto anche degli effetti indiretti sui medesimi habitat e/o specie e della sensibilità degli stessi in funzione del tipo di attività, del periodo dell'anno, della periodicità e degli effetti cumulativi del disturbo. Resta inteso il divieto assoluto di arrecare danno e disturbo ad habitat e/o specie di interesse comunitario per qualsiasi manifestazione, anche al di fuori della cartografia indicata e al di sotto delle 80 unità. Sono fatte salve le iniziative divulgative organizzate dal soggetto gestore.

siti interessati MC, GT, VMT, CFTN

## ATTIVITA' FUORISTRADA

Divieto di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, **per il recupero di capi ungulati abbattuti nell'ambito delle azioni di caccia**, per operazioni di manutenzione e gestione delle strutture di interesse pubblico e per interventi di ripristino naturalistico, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto. Divieto di manifestazioni motoristiche. Il soggetto gestore, **può autorizzare l'accesso tramite provvedimento di cui all'art. 10 comma 11 della LR 7/2008, su specifici tracciati per finalità di studio, ricerca e documentazione con finalità naturalistiche**, promozionali e di divulgazione delle peculiarità storiche, culturali, ecologiche del sito\*. E' consentita una velocità massima di 30 Km/h al fine di evitare il disturbo alla fauna e agli habitat (rumore e sollevamento di polveri).



# Altre osservazioni sintesi

- Occorre preservare le attività agricole preesistenti
- Nella futura gestione dei Piani in argomento è auspicabile che vengano coinvolti gli enti locali...
- la Riserva di caccia di Pinzano da la propria disponibilita a curare prati stabili dati in gestione da privati;
- Gli incentivi devono essere pensati per stimolare un comportamento ambientale sostenibile piu virtuoso indipendentemente dalla presenza di altre norme
- E' fondamentale trasparenza e chiarezza nelle tempistiche relative all'erogazione degli incentivi.
- Si chiede maggiore semplificazione della burocrazia soprattutto del PSR
- Si evidenzia un possibile calo di valore dei terreni
  
- Risposte
  
- Tali osservazioni esulano dal Piano e dalle relative MC
- Il Piano di gestione, e il Progetto Life vanno tutti nella direzione auspicata: mantenere lo status quo delle attività tradizionali senza penalizzare le attività innovative e le esperienze endogene che nascono da nuove sperimentazioni e che, soprattutto attraverso le iniziative dei giovani puntano a valorizzare al massimo le produzioni agroalimentari di qualità, le tipicità locali, l'agriturismo rurale, l'agricoltura biologica, la sostenibilità agganciata ai marchi promozionali al contrario fattori di pressione esogena determinano una graduale semplificazione, omogeneizzazione, perdita d'identità del territorio,
- Ci sono esperienze già in atto di coinvolgimento di Riserve di caccia per la gestione di prati ripristinati
- Gli Incentivi a differenza delle Indennità si basano su azioni virtuose messe in atto su base volontaria e non obbligatoria
- La burocrazia riguarda aspetti di sistema e indirizzi politici a vari livelli: (UE, Ministero, Regione)
- L'a definizione e applicazione del PSR dipendono in massima parte dall'Autorità di gestione del medesimo